

Il sistema produttivo nella Sicilia Sud Orientale:

un profilo di sintesi

scheda a cura del prof. Federico Pirro

Università di Bari

Catania – Gela

11.7.2017

Premessa

Essendo già noti e divulgati in varie pubblicazioni i dati più recenti concernenti fra gli altri valore aggiunto, pil, movimentazioni portuali ed esportazioni e importazioni della Sicilia, si è preferito in questa nota presentare *comparazioni* fra alcune delle grandezze conseguite dalla regione negli anni di riferimento delle analisi compiute e quelle delle altre regioni italiane, al fine di offrire elementi aggiuntivi per una migliore valutazione in buona misura *strutturale* del posizionamento dell'economia isolana in quella più generale del Paese.

Anche per le numerose aziende citate nella seconda parte si sono voluti richiamare, in tutti i casi in cui è stato possibile, i fatturati ufficiali conseguiti nel 2015 (ultimi dati disponibili) da quelle aventi sede legale nei territori analizzati, per far meglio comprendere - grazie alle dimensioni dei ricavi raggiunti – l'importanza di molte società spesso sconosciute ai più, o note soltanto a gruppi ristretti di addetti ai lavori.

I materiali analitici presentati comunque non hanno alcuna presunzione di esaustività, ma si offrono a tutti gli stakeholder interessati per promuovere analisi ancora più approfondite e scelte operative più documentate.

1. - *Una visione di sintesi della Sicilia nello scenario delle regioni italiane.*

Nel 2015 il valore aggiunto del **totale** delle *attività economiche* in Sicilia è ammontato - ultimo dato reso noto dall'Istat - a **78.334** milioni di euro (tab.1).

Tab. 1 - *Graduatoria delle regioni italiane per valore aggiunto totale delle attività economiche nel 2015 - (prezzi correnti - milioni di euro)*

1) Lombardia	320.210,37
2) Lazio	163.729,02
3) Veneto	135.931,81
4) Emilia Romagna	134.040,92
5) Piemonte	114.175,96
6) Toscana	98.906,27
7) Campania	90.132,09
8) Sicilia	78.334,04
9) Puglia	64.665,34
10) Liguria	42.727,45
11) Marche	36.389,53
12) Trentino Alto Adige	35.944,36
13) Friuli Venezia Giulia	31.975,23
14) Calabria	29.398,69
15) Abruzzo	29.216,84
16) Sardegna	29.117,53
17) Umbria	19.218,42
18) Basilicata	10.263,14
19) Molise	5.416,40
20) Val d'Aosta	3.921,02

Fonte: Istat

Per tale indicatore l'isola si è collocata in **8°** posizione nella graduatoria delle regioni italiane, alle spalle (nell'ordine) di **Lombardia, Lazio, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte, Toscana e Campania**, risultando inoltre - dietro quest'ultima regione - la **2°** nell'Italia meridionale.

Se dal valore di tutte le attività economiche si scende ad esaminare il valore aggiunto in *agricoltura, silvicoltura e pesca* si può osservare - sempre per il 2015 - che la Sicilia con **3.355** milioni è collocata in **2°** posizione dietro l'**Emilia Romagna** che l'ha preceduta di soli **34** milioni (tab.2).

Tab. 2 - Graduatoria delle regioni italiane per valore aggiunto in agricoltura, silvicoltura e pesca nel 2015 - (prezzi correnti - milioni di euro)

1) Emilia Romagna	3.389,97	11) Trentino Alto Adige	1.487,59
2) Sicilia	3.355,19	12) Sardegna	1.483,21
3) Lombardia	3.333,60	13) Abruzzo	750,40
4) Puglia	2.879,31	14) Marche	699,57
5) Veneto	2.831,77	15) Friuli Venezia Giulia	593,04
6) Campania	2.591,02	16) Basilicata	566,82
7) Toscana	2.262,02	17) Umbria	535,88
8) Piemonte	1.945,16	18) Liguria	455,72
9) Lazio	1.885,33	19) Molise	307,68
10) Calabria	1.749,05	20) Val d'Aosta	56,20

Fonte: Istat

Nel 2015 il valore totale dell'*industria (incluse le costruzioni)* è stato di **9.738** milioni, mentre quello *senza le costruzioni* è ammontato a **5.976** milioni (tab.3).

Tab. 3 - Graduatoria delle regioni italiane per valore aggiunto nel 2015 di: (prezzi correnti - milioni di euro)

Industria*		Industria senza costruzioni	
1) Lombardia	87.995,48	1) Lombardia	72.804,89
2) Veneto	41.475,55	2) Emilia Romagna	35.489,90
3) Emilia Romagna	40.711,07	3) Veneto	34.692,68
4) Piemonte	31.946,79	4) Piemonte	26.462,33
5) Toscana	24.707,67	5) Toscana	20.671,92
6) Lazio	22.852,84	6) Lazio	16.131,71
7) Campania	15.133,94	7) Campania	10.710,14
8) Puglia	11.253,34	8) Marche	8.974,01
9) Marche	10.639,11	9) Puglia	7.550,82
10) Sicilia	9.738,31	10) Friuli Venezia Giulia	7.128,43
11) Friuli Venezia Giulia	8.611,51	11) Abruzzo	6.594,84
12) Abruzzo	8.546,18	12) Trentino Alto Adige	6.263,06
13) Trentino Alto Adige	8.417,10	13) Sicilia	5.976,83
14) Liguria	7.474,12	14) Liguria	5.180,72
15) Umbria	4.631,05	15) Umbria	3.552,17
16) Sardegna	3.735,71	16) Basilicata	2.602,20
17) Calabria	3.299,97	17) Sardegna	2.280,12
18) Basilicata	3.235,15	18) Calabria	1.812,20
19) Molise	1.007,40	19) Molise	723,55
20) Val d'Aosta	884,31**	20) Val d'Aosta	566,97

Fonte Istat

*attività estrattive, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento rifiuti e risanamento, costruzioni

** dato 2014

Per il primo indicatore la regione si è collocata in **10° posizione** in Italia alle spalle (nell'ordine) di **Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte, Toscana, Lazio, Campania, Puglia e Marche**, e prima (nell'ordine) di **Friuli, Trentino, Liguria, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Calabria, Basilicata, Molise e Val D'Aosta**.

Per il secondo indicatore invece - che segnala la persistente incidenza del *comparto edile* nell'industria isolana - la Sicilia è scesa in **13°** posizione alle spalle (nell'ordine) di **Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Piemonte, Toscana, Lazio, Campania, Marche, Puglia, Friuli, Abruzzo, Trentino** e prima (nell'ordine) di **Liguria, Umbria, Basilicata, Sardegna, Calabria, Molise, Val d'Aosta**.

Il valore aggiunto dell'industria *specificamente manifatturiera* - l'Istat per tale dato è fermo ancora al 2014 - è stato in quell'anno di **3.147** milioni e per questo indicatore la regione si collocava in **14°** posizione alle spalle nell'ordine di **Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte, Toscana, Lazio, Campania. Marche, Friuli, Puglia, Abruzzo, Trentino Alto Adige e Liguria**, e prima (nell'ordine) di **Umbria, Sardegna, Basilicata, Calabria, Molise e Val d'Aosta** (tab.4).

Tab. 4 - Graduatoria delle regioni italiane per valore aggiunto nel 2014 dell'industria manifatturiera - (prezzi correnti - milioni di euro) (Fonte: Istat)

1) Lombardia	62.547,53
2) Veneto	31.057,31
3) Emilia Romagna	30.405,65
4) Piemonte	22.548,72
5) Toscana	17.318,88
6) Lazio	9.263,72
7) Campania	8.473,17
8) Marche	8.060,20
9) Friuli Venezia Giulia	6.308,42
10) Puglia	6.221,99
11) Abruzzo	4.806,33
12) Trentino Alto Adige	4.289,94
13) Liguria	4.141,62
14) Sicilia	3.147,76
15) Umbria	2.856,71
16) Sardegna	1.414,37
17) Basilicata	1.079,26
18) Calabria	1.034,20
19) Molise	474,90
20) Val d'Aosta	274,43

La graduatoria delle province siciliane per il *valore aggiunto del totale delle attività economiche* nel **2015** - (prezzi correnti - valori in milioni di euro) - evidenzia le posizioni riportate nella tab.5.

Tab.5 - Graduatoria nel 2015 delle province siciliane per il valore aggiunto del totale della attività economiche - (prezzi correnti – milioni di euro)

1) Palermo	20.172
2) Catania	17.539
3) Messina	10.103
4) Trapani	5.940
5) Agrigento	5.819
6) Siracusa	5.424
7) Ragusa	5.114
8) Caltanissetta	3.747
9) Enna	2.372

Fonte Istat

Le province di Catania, Messina, Siracusa, Ragusa, Caltanissetta ed Enna nel 2015 hanno prodotto il **56,55%** dell'intero valore aggiunto regionale riguardante il *totale delle attività economiche*.

Ove si passi ad esaminare per le stesse province la loro graduatoria regionale per il valore aggiunto di *agricoltura, silvicoltura e pesca* e per quello *dell'industria (incluse le costruzioni)*, bisogna osservare preliminarmente che l'Istat non ha ancora disaggregato per il 2015 tali due indicatori a livello provinciale.

Pertanto un raffronto sia pure indicativo delle posizioni occupate dalle singole province nelle due graduatorie può essere compiuto sui dati del 2014 che hanno evidenziato le posizioni riportate nella tab.6.

Tab.6 - Graduatoria nel 2014 delle province siciliane per il valore aggiunto in agricoltura silvicoltura e pesca e nell'industria (prezzi correnti – milioni di euro)

Province	Agric, silvic. pesca	Province	Industria
1) Ragusa	479	1) Catania	2.614
2) Siracusa	476	2) Palermo	2.116
3) Catania	427	3) Messina	1.417
4) Palermo	405	4) Trapani	755
5) Agrigento	352	5) Agrigento	746
6) Caltanissetta	240	6) Ragusa	714
7) Trapani	212,3	7) Caltanissetta	507
8) Messina	212,0	8) Enna	352
9) Enna	151	9) Siracusa	45*

Fonte: Istat - Il dato di Siracusa si spiega con il crollo delle attività di raffinazione.

Alla luce dei dati della precedente tabella si osserva che nel 2014 le province di Messina, Catania, Siracusa, Ragusa, Caltanissetta ed Enna hanno prodotto il **67%** del valore aggiunto regionale di *agricoltura, silvicoltura e pesca* e il **61%** del valore aggiunto regionale *dell'industria incluse le costruzioni*.

2. - *I profili settoriali più rilevanti dell'industria nella Sicilia sud orientale.*

Sotto il profilo settoriale i punti di forza prevalenti dell'industria nella Sicilia Sud Orientale sono:

- 1) l'Ict dell'*Etna Valley* a **Catania**, cui nella stessa area si affiancano farmaceutica, agroalimentare, siderurgia e cartotecnica;
- 2) il polo petrolchimico, della raffinazione, della chimica di base e dell'energia nel **Siracusano** a Priolo-Gargallo e Augusta ove si concentra la maggiore capacità di raffinazione del Paese, grazie alla presenza delle due raffinerie della Isab e della Exxon;
- 3) il polo petrolchimico dell'Eni in via di riconversione a bioraffineria di **Gela**;
- 4) la cantieristica a **Messina** (Immsi) e **Augusta** (MM);
- 5) l'energia, petrolchimica e siderurgia a **S.Filippo del Mela, Milazzo e Giammoro**, nel Messinese;
- 6) l'agroalimentare e la meccanica nel **Ragusano**;
- 7) il comparto delle costruzioni variamente diffuso in tutte le province;
- 8) l'impiantistica nel **Siracusano** e a **Gela** come *supply chain* della petrolchimica;
- 9) l'energia da fonte rinnovabile (eolico, fotovoltaico, biomasse) in diverse province;
- 10) le due centrali elettriche dell'Enel e della Erg a **Priolo**;
- 11) l'It in particolare con il call center di Almaviva a **Catania**.

2.1. - L'industria agroalimentare: una risorsa strategica dell'intera isola e della Sicilia Sud Orientale.

Il settore con molte delle sue articolazioni merceologiche è ben presente in diverse province con impianti di:

- raccolta e lavorazione di ortofrutta;
- imbottigliamento di bevande gasate;
- produzione di alcolici;
- lavorazioni lattiero-casearie;
- lavorazione del pesce;
- allevamenti e macellazioni;
- industrie enologiche;
- produzione di cioccolato e altri dolciumi;
- oleifici;
- torrefazioni di caffè;
- industrie molitorie.
- magimifici.

In tali comparti si concentrano cluster di Pmi che attivano consistenti flussi di esportazioni, ma presidiano anche saldamente il mercato locale aggredito da concorrenti esterni.

3. – Gli stabilimenti e i siti più rilevanti delle province sudorientali.

I complessi industriali più rilevanti per settori e numero di addetti nelle province di **Messina, Catania, Siracusa, Ragusa, Caltanissetta ed Enna** sono:

- Cantieri navali della Intermarine - Gruppo Immsi a Messina;
- acciaieria della Duferdofin a Giammoro;
- raffineria di Milazzo della RAM;
- STMicroelectronics a Catania, fra i maggiori impianti italiani nel settore;
- 3Sun, la *più grande fabbrica d'Europa di pannelli fotovoltaici* a film sottile multigiunzione a Catania;
- Pfizer (farmaceutica), a Catania, multinazionale statunitense;
- Sifi (farmaceutica) ad Aci Sant'Antonio (CT);
- Sibeg (imbottigliamento bevande gasate- Coca Cola) a Catania, impianto di rilievo nazionale;
- International Paper Italia (cartotecnica) a Catania;
- Acciaierie di Sicilia a Catania;
- Stabilimento lattiero caseario della Zappalà a Zafferana Etnea;

- Raffineria della ISAB, Gruppo Lukoil a Priolo, la più grande in Italia per capacità e fra le maggiori nel Mediterraneo;
- Raffineria della Exxon ad Augusta;
- Impianto della Versalis a Priolo (chimica di base);
- Centrale della Erg a Priolo;
- Irem (grande impiantistica) a Priolo;
- Sasol (chimica) ad Augusta;
- Versalis (chimica di base) a Ragusa;
- Metra holding - (meccanica) a Ragusa – centro di distribuzione
- Raffineria dell'Eni di Gela in via di riconversione a bioraffineria

Nel 2013 la Sicilia vantava **106** imprese a partecipazione estera con 3.319 addetti e un fatturato di 4,1 miliardi di euro.

4. - *L'import-export della Sicilia nel 2015.*

Nel 2015 l'Isola ha esportato merci per un valore di **8.550** milioni con una flessione dell'**11,6%** rispetto al 2014, quando si era registrata una contrazione del **13,6%** rispetto al 2013.

Le voci più rilevanti dell'export sono state:

- coke e prodotti petroliferi per **4.960** milioni, pari al **58,5%** del totale;
- sostanze e prodotti chimici per **925** milioni, pari al **10,9%**;
- prodotti dell'agricoltura per **525** milioni, pari al **6,19%**;
- computer e apparecchi elettronici per **522** milioni, pari al **6,15%**;
- prodotti alimentari, bevande e tabacco per **507** milioni, pari al **5,9%**;
- gomma e materie plastiche per **204** milioni, pari al **2,40%**.

E' interessante osservare che - sommando i valori di *prodotti petroliferi raffinati, sostanze e prodotti chimici, gomma e materie plastiche e articoli farmaceutici*, pari nel 2015 a **6.229** milioni - il **73,5%**, ovvero quasi $\frac{3}{4}$ delle esportazioni siciliane siano state generate da varie branche dell'*industria chimica*.

Mentre le *esportazioni di greggio* e di *prodotti petroliferi raffinati* hanno registrato contrazioni pari rispettivamente al **20,1%** per il primo e al **23,9%** per i secondi rispetto al 2014, invece prodotti chimici (+**26,7%**), prodotti dell'agricoltura (+**5,9%**) e prodotti alimentari, bevande e tabacco (+**7,2**) hanno registrato un incremento; più in particolare, l'aumento delle esportazioni per i prodotti dell'agricoltura e per quelli alimentari è avvenuto sia per il 2014 che per il 2015.

Le importazioni sempre nello stesso anno sono ammontate a **12.934** milioni con una flessione del **26,1%** rispetto al 2104 che aveva registrato a sua volta una riduzione del **12,6%** rispetto al 2013.

Particolarmente pesante è stata la contrazione (**-30,0%**) di import di prodotti dell'estrazione di minerali - in questo caso di petrolio greggio destinato alle raffinerie dell'isola - e di prodotti petroliferi raffinati, pari al **46,7%** rispetto al 2014, quando si era già registrata una flessione del **18,2%** rispetto al 2013.

5. - *L'import export della Sicilia nel 2016: è continuata la flessione.*

Anche lo scorso anno (tab.7) è proseguita ed anzi si è accentuata la riduzione delle esportazioni dall'Isola che con **7.073** milioni di euro hanno registrato un'ulteriore flessione del **17,3%** rispetto al 2015.

Come si può osservare le contrazioni percentualmente più accentuate si sono verificate nel settore dei *computer ed apparecchi elettronici* (**-40,1%**) e, a causa della caduta dei prezzi, nel comparto *dei prodotti raffinati* (**- 25,7%**) - che già nel 2015 aveva consuntivato una flessione del **22,8%** - e dei *prodotti chimici*, pari ad un **-20,1%**.

La voce di gran lunga prevalente dell'export siciliano è stata costituita anche nel 2016 dai prodotti raffinati per un importo di **3.742** milioni, pari al **52,9%** del totale, e la cui riduzione ha inciso ancora una volta pesantemente sulle esportazioni globali dell'Isola.

Dal 2013 al 2016 le esportazioni della Sicilia sono scese da **13.080** milioni a **7.073** milioni con una flessione del **49,5%** che hanno fatto scendere l'Isola dalla 7° posizione occupata nel 2013 fra le regioni italiane per valore di export - dietro (nell'ordine) a **Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte, Toscana e Lazio** - alla **14°** del 2016 alle spalle (nell'ordine) di **Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte, Toscana, Lazio, Friuli, Marche, Campania, Abruzzo, Puglia, Trentino Alto Adige e Liguria**.

Tuttavia è opportuno sottolineare che - pur in un quadro di preoccupante flessione dell'export siciliano - non mancano spunti positivi costituiti sia dalle esportazioni di *prodotti dell'agricoltura*, silvicoltura e pesca, pari nel 2016 a **570** milioni, con un incremento del **7,3%** rispetto al 2015 - quando già si era registrato un aumento del **6,6%** - e sia di *prodotti alimentari, bevande e tabacco* che hanno raggiunto i **551** milioni, con un incremento dell'**8,8%** rispetto al 2015, quando si era già registrato un aumento sul 2014 del **7,2%**.

Agricoltura e agroindustria dunque possono rappresentare sempre di più - insieme ad altri comparti dell'industria manifatturiera non appartenenti alla branca della chimica - una voce significativa dell'export regionale che è tuttora dominato dalle esportazioni di *prodotti petroliferi raffinati, prodotti chimici, articoli farmaceutici e gomma e materie plastiche* che nel 2016 nel loro insieme hanno totalizzato **4.887** milioni, pari al **69%** dell'export regionale.

E' interessante osservare peraltro che *prodotti agricoli, della silvicoltura e della pesca e prodotti dell'industria alimentare* sono state voci attive della bilancia commerciale siciliana nel 2016.

Tab. 7

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	2016	Variazioni		2016	Variazioni	
		2015	2016		2015	2016
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	570	6,6	7,3	286	14,2	6,1
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	65	-20,1	55,5	6.951	-30,0	-15,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	551	7,2	8,8	550	3,8	-5,6
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	50	19,6	10,5	92	5,8	13,5
Pelli, accessori e calzature	41	24,4	41,8	76	11,5	16,9
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	12	21,3	-16,7	86	-4,9	-4,8
Coke e prodotti petroliferi raffinati	3.742	-22,8	-25,7	1.088	-46,5	-28,8
Sostanze e prodotti chimici	739	26,8	-20,1	529	-1,9	8,2
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	206	-1,0	47,0	384	17,4	-0,8
Gomma, materie plast., minerali non metal.	200	13,2	-1,7	140	9,5	2,0
Metalli di base e prodotti in metallo	157	1,4	25,5	128	6,1	-22,7
Computer, apparecchi elettronici e ottici	313	6,8	-40,1	191	6,6	-6,6
Apparecchi elettrici	109	148,0	-5,9	75	-11,3	-3,5
Macchinari e apparecchi n.c.a.	161	-1,7	10,8	174	1,9	3,9
Mezzi di trasporto	86	-23,4	-14,2	196	62,8	-48,9
Prodotti delle altre attività manifatturiere	52	20,0	20,4	107	16,5	7,2
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	2	11,1	-64,5	3	-3,2	-2,8
Prodotti delle altre attività	17	-18,5	-22,3	4	-15,2	-20,4
Totale	7.073	-11,6	-17,3	11.061	-26,0	-14,6

Fonte: Istat.

6. - *Le movimentazioni portuali in Sicilia e quelle di veicoli su gomma nel 2014.*

Le movimentazioni dai maggiori porti dell'Isola nel periodo 2013-2016 sono state le seguenti (valori in migliaia di tonnellate)

	2013	2014	2015	2016
Porti di Messina e Milazzo	5.632.357	5.561.007	5.598.809	5.943.203
Porto di Catania*				
Porto di Augusta	26.946.294	25.164.582	26.342.608	*

* non presenti sui siti delle Autorità Portuali.

Nel 2014 - ultimo dato disponibile fonte Istat-MIT - la Sicilia ha generato un traffico merci su strada *effettuato da veicoli di portata utile non inferiore a 35 quintali immatricolati in Italia* pari a **30.179.485** tonnellate, collocandosi per questa voce al **2°** posto nel Mezzogiorno dopo la Puglia e al **9°** in Italia.

Dei **30.179.485** tonnellate, **427.933** sono andati al Nord, **251.808** al Centro Italia e **29.392.012** al Mezzogiorno. All'estero sono andate **107.730** tonnellate.

Dei **29.392.012** tonnellate destinate al Mezzogiorno, **27.680.090** tonnellate sono traffico interno generato nella e destinato alla stessa Sicilia.

Nell'Isola poi nello stesso anno e con la stessa modalità di trasporto sono giunte da altre regioni **1.880.000** tonnellate.

7. - Le dimensioni dei fatturati delle imprese più rilevanti con sede legale nella Sicilia Sud orientale.

Si riportano i fatturati del **2015** - gli ultimi resi noti - di alcune aziende **industriali e agroalimentari** fra le più significative fra quelle con siti e sedi legali nella Sicilia Sud Orientale (valori in milioni di euro). Tale elenco vuole contribuire ad offrire una prima e sia pure molto parziale visione del peso e del ruolo che quelle imprese assolvono nei rispettivi contesti di insediamento.

E' opportuno precisare peraltro che - essendo escluse dalla rilevazione le società che non hanno sede legale nell'area esaminata e che, tuttavia, concorrono a conservarvi occupazione e a generarvi valore della produzione il cui fatturato confluisce in quello più ampio del Gruppo di appartenenza - sarebbe opportuno ai fini di una migliore comprensione del ruolo dell'intero comparto industriale nelle zone esaminate conoscere il valore della produzione che si realizza in **tutti** gli impianti aziendali insediati nei territori delle diverse province.

Basti pensare che restano esclusi dalla rilevazione gli stabilimenti e le postazioni di imprese di grandi dimensioni con servizi a rete come, ad esempio, FS, Enel, Erg, Telecom, Wind, Vodafone, Fastweb, o società come STMicroelectronics, Cantieri Navali Rodriquez-Gruppo IMMSI, Duferdofin, Exxon-raffineria di Augusta, Almaviva, Arsenale della Marina militare di Augusta: aziende i cui siti, distribuiti in vari Comuni della Sicilia Sud Orientale, occupano migliaia di addetti che realizzano valori delle rispettive produzioni anche molto elevati, i cui fatturati tuttavia confluiscono in quelli nazionali o sovranazionali dei gruppi di appartenenza.

I dai sottoriportati pertanto vogliono avere un valore *puramente indicativo* e segnalare alcuni casi aziendali meritevoli di attenzione, avendo raggiunto fatturati di rilievo. I dati si riferiscono a milioni di euro a prezzi correnti.

Impresa	Fatturato 2015	Occupati
ISAB (raffineria)	3.766,2	1.070 addetti
RAM (raffineria)	538,2	621 addetti
International Paper Italia (cartotec.)	258,2	556 addetti
Metra Holding (meccanica)	219,2	812 addetti
Irem (impiantistica)	200,9	351 addetti
Sibeg (imbottigl.Coca Cola)	107,0	281 addetti
Acciaierie di Sicilia (siderurgia)	98,6	187 addetti
Termica Milazzo (energia)	90,8	-
3SUN (pannelli fotovoltaici)	88,3	305 addetti
Sicilsaldo (impianti)	57,8	217 addetti
SIFI (farmaceutica)	56,9	267 addetti

Leone Group (mangimi)	56,6	-
SIM (meccanica)	55,5	232 addetti
Agriplast (lavoraz.materie plastiche)	54,3	53 addetti
Solesi (edilizia)	45,2	212 addetti
A.Biomed (agricol.biologica)	48,5	48 addetti
Fratelli Damiano (lavora.frutta)	43,9	-
Leocata mangimi	42,9	71 addetti
VIFI (lavoraz.materie plastiche)	38,0	44 addetti
Op Valleverde (agricoltura)	37,4	3 addetti
Avimecc (allevamento)	35,9	119 addetti
Molino Roccasalva	34,3	14 addetti

Fonte: Banca bilanci Cerved, e Mediobanca, *Le principali società italiane*, 2016. I dati mancanti sugli occupati di alcune aziende non risultano alla fonte.

Qualche considerazione conclusiva

I dati riportati in precedenza e che - lo si ripete - non hanno alcuna pretesa di esaustività, consentono tuttavia di evidenziare come il sistema produttivo della Sicilia e della sua area sud orientale conservi tuttora una **sua forza strutturale** con alcune punte di eccellenza di livello mondiale in qualche settore, anche se negli ultimi anni la caduta del prezzo del petrolio ha inciso pesantemente sul volume complessivo delle esportazioni isolate e della provincia di Siracusa in particolare.

L'apparato di produzione isolano inoltre per gli stessi caratteri geografici che lo caratterizzano e che lo distribuiscono su larga parte della superficie territoriale della Sicilia ha urgente bisogno di rafforzare tutte le connessioni infrastrutturali e i servizi logistici che risultino funzionali ad un costante miglioramento della competitività dell'intero sistema produttivo nello scenario nazionale, mediterraneo ed europeo.